

Costruire l'interdipendenza positiva

“Nel cooperative learning è fondamentale l'attenzione nella strutturazione dell'interdipendenza positiva” (Johnson, Johnson, Holubec, 1993).

Il concetto di interdipendenza indica un “rapporto con”, un “legame con”, una “relazione con” altre persone per il conseguimento di un risultato di un obiettivo o di una ricompensa. Essere in interdipendenza con qualcuno, significa che per realizzare qualcosa o raggiungere uno scopo non è possibile agire da soli. Gli altri sono necessari e indispensabili.

Quando l'interdipendenza positiva è strutturata e compresa con chiarezza, gli studenti dei gruppi sentono che essi e il loro lavoro sono collegati allo scopo di aumentare il reciproco benessere, che lo sforzo di ciascun membro del gruppo sarà unico e che solo gli sforzi originali di tutti i membri contribuiranno al successo.

Interdipendenza positiva è il termine che si riferisce all'attitudine a pensare il gruppo come una squadra in cui il destino di ogni membro è interconnesso e il successo di uno è legato al successo degli altri; significa che tutti partecipanti beneficiano dei risultati degli altri e che sono feriti dai loro fallimenti. Proprio come l'intera classe può trarre profitto dalla domanda di uno studente, gli studenti hanno bisogno di capire che non beneficeranno dalla competizione per avere le risposte giuste, ma dal condividere il loro sapere di base.

Una situazione di apprendimento è priva della condizione di interdipendenza positiva quando si è in presenza di una situazione competitiva (o interdipendenza negativa) o individualistica (assenza di interdipendenza).

Ci sono 10 modi fondamentali per strutturare l'interdipendenza nei gruppi, in modo che gli studenti si sentano uniti e impegnati a lavorare insieme. Essi sono:

1. interdipendenza di scopo;
2. interdipendenza di compito;
3. interdipendenza di ruolo;
4. interdipendenza di informazioni e risorse;
5. interdipendenza di valutazione;
6. interdipendenza di celebrazione
7. interdipendenza di identità;
8. interdipendenza di fantasia;
9. interdipendenza di sequenza;
10. interdipendenza di contesto.

1. Interdipendenza di scopo

L'interdipendenza di scopo si crea quando gli studenti comprendono di condividere degli obiettivi e lavorano insieme per raggiungere un fine.

Lo scopo potrebbe essere quello di produrre un elenco, una storia, un disegno, un diagramma, una relazione o completare un esperimento. Potrebbe essere anche raggiungere una migliore comprensione di un concetto, di una strategia, una procedura. Lo scopo potrebbe inoltre consistere nel raggiungere un certo criterio di valutazione per ogni membro del gruppo.

E' cruciale che l'insegnante definisca la scopo chiaramente in modo che gli studenti lo possano capire e, avendolo capito, possano lavorare insieme per raggiungerlo.

Se si usano scopi differenziati per i singoli componenti del gruppo che concorrono ad un unico scopo di gruppo, si conciliano le diversità e si aumenta l'interdipendenza. Infatti il background, le abilità, i bisogni differenziati, possono essere valorizzati dando agli studenti obiettivi differenti ma in relazione e complementari tra loro.

Nel correlare tra loro obiettivi differenziati è importante creare compiti di alta aspettativa e complessi, badando alle percezioni di status.

Ecco due esempi di come gli obiettivi possono essere differenziati e correlati tra loro:

1. Tutti gli studenti potrebbero essere in grado di usare l'elenco telefonico, ma alcuni potrebbero imparare a chiamare il 113 per un'emergenza, mentre altri potrebbero imparare a calcolare e comparare i costi di una chiamata interurbana e imparare a conoscere l'orario migliore per le tematiche.

2. Tutti gli studenti possono lavorare su una mappa, ma Maria può imparare ad usarla chiamando le linee latitudine e longitudine, mentre Roberto può imparare chiamando la direzione su-giù-destra-sinistra.

2. Interdipendenza di compito

Si parla di interdipendenza di compito quando i membri del gruppo, pur avendo uno scopo unico, si suddividono parti del compito da svolgere individualmente finalizzandole all'obiettivo comune.

Ad esempio dovendo fare una relazione uno preparerà dei lucidi, un altro un testo scritto, un altro la presentazione orale.

3. Interdipendenza di ruolo

Si ha interdipendenza di ruolo quando è l'insegnante ad assegnare agli studenti ruoli complementari ed interconnessi per aiutare il gruppo nel raggiungere il compito e nel costruire una relazione reciproca.

E' importante decidere quando è necessario assegnare dei ruoli. Infatti, le persone naturalmente tendono ad assumere ruoli differenti anche quando questi non vengono assegnati. La teoria di Bales ci insegna che un gruppo per funzionare ha bisogno di assumere sia ruoli di compito - ruoli che aiutano il gruppo a raggiungere i suoi risultati - sia ruoli di relazione - ruoli che premettono ai componenti del gruppo di stare bene insieme.

Purtroppo lo status e l'influenza interpersonale incidono sui ruoli che le persone assumono.

Quindi assegnare i ruoli da parte dell'insegnante è fondamentale per:

1. assicurarsi che vengano giocati sia ruoli di compito che di relazione;
2. insegnare a tutti i membri del gruppo le abilità necessarie per assumere entrambi i ruoli;
3. dare l'opportunità a tutti di assumerli.

Non è accettabile che Andrea "l'artista" sia sempre colui che disegna, che Susy "la scrivana" sia sempre la segretaria, e che Grazia "la gentile" sia sempre quella che incoraggia. Gli studenti devono imparare ad assumere un'ampia varietà di ruoli.

4. Interdipendenza di informazioni e di risorse

Strutturare l'interdipendenza di risorse significa fare in modo che gli studenti condividano le loro risorse, le informazioni, o i materiali.

Ad esempio un insegnante può dare una sola copia del materiale all'intero gruppo dando a ciascun membro una parte differente, oppure può strutturare il lavoro in modo che quando i membri metteranno insieme i materiali, solo allora avranno il set completo. Oppure chiedendo ad

ogni membro di produrre una parte differente delle informazioni richieste che verranno unite per raggiungere il risultato di gruppo.

5. Interdipendenza di valutazione

L'insegnante struttura l'interdipendenza di valutazione quando, al termine di un lavoro, il gruppo riceve una valutazione che è ponderata sulla base dei risultati ottenuti da ciascun membro.

6. Interdipendenza di incentivi e di celebrazione

Quando l'insegnante struttura l'interdipendenza di incentivo gli studenti condividono un incentivo comune o un riconoscimento, mentre quando celebrano insieme il fatto di aver raggiunto un obiettivo siamo in presenza di un'interdipendenza di celebrazione.

E' importante differenziare incentivi da celebrazione, in quanto l'eccessivo uso di incentivi esterni sembra diminuire la motivazione intrinseca. Talvolta è utile invece celebrare insieme il successo, poiché rafforza il senso di appartenenza al gruppo e il senso di autoefficacia.

7. Interdipendenza di identità

Si costruisce interdipendenza di identità quando per aumentare il senso di appartenenza si inventa un nome di classe, uno slogan, un motto, uno stemma, o una particolare stretta di mano.

L'interdipendenza di identità può essere creata anche nei piccoli gruppi.

8. Interdipendenza di fantasia

L'interdipendenza di fantasia si costruisce dando agli studenti la possibilità di immaginare scenari o di sviluppare situazioni ipotetiche, che permettano di chiarire i propri valori e le proprie decisioni, e può essere usata per aumentare la motivazione attraverso il "sentire che facciamo tutti parte dello stesso contesto" fantastico.

9. Interdipendenza di sequenza

L'interdipendenza di sequenza si attiva quando l'insegnante definisce una serie di passi che è necessario completare un gradino alla volta per raggiungere l'obiettivo. In genere ogni membro del gruppo è responsabile di un gradino della sequenza.

Per esempio alcuni compiti sono naturalmente sequenziali: uno studente prepara il vetrino e lo pone sul microscopio, un altro disegna il modello, il terzo lo descrive per iscritto.

Un altro esempio: uno studente cerca una parola nel vocabolario, il secondo scrive la definizione, il terzo usa la parola in una frase.

10. Interdipendenza di contesto

Strutturare l'interdipendenza di contesto significa pianificare attentamente l'ambiente fisico per incoraggiare gli studenti a stare insieme nello stesso spazio. E' importante in generale che l'insegnante espliciti questo chiaramente agli studenti con espressioni come "sedetevi uno di fronte all'altro", "sedetevi in modo che le gambe delle vostre sedie si tocchino in circolo", "state spalla a spalla".